

fu corteggio, che fu a baciare i piedi al Papa, e riportò, oltre ad un regalo in pecunia per lui, e ad un altro affai tenue per le sue genti, la promessa di un Cappello per *Lodovico d' Ambrosia* Vescovo d'Albi suo Fratello.

ERANO entrati in cuor di *Ferdinando il Cattolico* non piccioli sospetti contra di *Consalvo Gran Capitano*, e Vicerè per lui nel Regno di Napoli. Nè mancavano invidiosi e malevoli, che li fomentavano ed accrescevano, facendogli credere, che *Consalvo* colla liberalità, che usava per affezionarsi i Regnicoli con discapito del Regio erario, meditasse di usurpare per sè quel Regno; ovvero (il che è più probabile) inclinasse a tenerlo per l'*Arciduca Filippo* suo Genero, il quale aveva assunto il titolo di Re di Castiglia. Nel Gennaio dell'Anno presente s'era esso Arciduca con cinquanta vele, e grande accompagnamento di Nobiltà Fiamminga inviato per mare alla volta di Spagna. Battuto da fiera tempesta fu spinto in Inghilterra, ma ripigliato il cammino, sbarcò finalmente in Ispagna. Fu ad incontrarlo il Re *Ferdinando*, e si trovò maniera di calmare i lor disappori, e di conchiudere un accordo fra essi. Ora i suddetti sospetti di *Ferdinando*, avvalorati sempre più da qualche disubbidienza di *Consalvo*, e massimamente perchè richiamato colle più affettuose parole alla Corte d'Aragona, egli con varie scuse e pretesti mai non s'era voluto muovere: indussero il Re a venir egli in persona a Napoli. Mostravasi questa sua risoluzione in apparenza nata dal forte desiderio e dalle vive istanze de' Napoletani, di vedere di nuovo il lor Sovrano. Ma l'interno motivo era di assicurarsi, che *Consalvo*, caso che macchinasse delle novità, non le potesse eseguire, con levargli destramente il governo. Avvisato *Consalvo* del disegno del Re, spedì persona apposta in Ispagna per mostrarne il suo contento; e fu allora, se pur non avvenne più tardi, che *Ferdinando* colla sua dote primaria, cioè colla dissimulazione e simulazione, confermò tutti i Feudi, e le rendite ascendenti a venti mila Ducati d'oro, ch'egli dianzi godeva in Regno di Napoli, e il grado di gran Contestabile. Imbarcatosi dipoi, dopo avere ricevuto nel suo passaggio per mare regali e segni di grande stima da i Genovesi e Fiorentini, arrivò alle spiagge di Napoli sul fine di Ottobre. *Consalvo*, ancorchè molti vogliono (ed è ben probabile) che fosse assai informato e persuaso del mal animo del Re verso di lui: pure con tutto coraggio ed ilarità di volto, affidato forse nella sua innocenza, andò a presentarsi a lui. Son qui discordi il *Guicciardino* e il *Giovio*. Quegli scrive, che andò sino a Genova; e l'altro, secondo le apparenze più degno di fede, per avere scritta la Vita di lui, dice, che si portò ad inchinarlo al Capo Miseno presso Napoli. Non potea *Consalvo* desiderare accoglimento più dolce e benigno; e finchè il Re si fermò